

Alessandra Altamura

Servizi per l'infanzia 0-6. Principi pedagogici e prospettive educative di un sistema in divenire

ETS, Pisa 2022

Alessandra Altamura accompagna passo per passo il lettore nella conoscenza e nella comprensione dei processi storico-culturali, sociali, normativi e pedagogici che hanno portato, grazie alla Legge 107/2015 e al successivo Decreto Legislativo 65/2017, all'istituzione e alla regolamentazione del Sistema educativo integrato 0-6 in Italia. Attraverso una lettura sistemica, di natura squisitamente pedagogica, dei fenomeni storico-socio-culturali che hanno indotto il governo italiano a sentire la necessità di regolamentare organicamente i servizi per la prima infanzia – intendendo, con tale espressione, il delicato periodo di vita che va dalla nascita sino ai 6 anni – l'Autrice mette in luce la portata potenzialmente innovativa dei suddetti provvedimenti legislativi, approfondendo i ruoli e le corresponsabilità educative dei molteplici attori sociali – famiglie e professionisti della formazione – e istituzionali – governo ed Enti locali – coinvolti nei processi di formazione e di *cura* della stessa. Bambine e bambini, infatti, finalmente pienamente riconosciuti nella loro unicità, complessità, competenza e potenzialità, vengono posti al centro della riflessione e considerati imprescindibili per la progettazione, pedagogicamente orientata, dei servizi educativi a loro destinati. Numerose sono, inoltre, le argomentazioni addotte dall'Autrice in merito alla funzione di sostegno, svolta dai servizi per la prima infanzia, offerta alle donne-madri. La questione della gestione dei carichi di cura socialmente e culturalmente attribuiti al materno e della conciliazione dei tempi di cura-lavoro risulta, infatti, un'annosa questione che – in mancanza di dispositivi sociali appositamente predisposti – continua a compromettere la possibilità delle madri di realizzarsi in quanto professioniste, costringendole, in tal modo, alla subalternità economica – e dunque sociale – rispetto ai partner. Suddiviso in 4 capitoli, il testo dunque procede all'esplorazione del macrotema oggetto di riflessione (il Sistema Educativo Integrato 0-6) e delle molteplici tematiche sistemiche in esso implicate (criteri normativi, finanziari e logistici di realizzabilità e di *governance*; caratteristiche e funzioni svolte dai diversi attori sociali e istituzionali coinvolti; relazioni intra e inter sistemiche in essi implicati) adducendo, per ognuna di esse, argomentazioni di tipo educativo e formativo, socio-relazionale, storico-culturale, legislativo e finanziario, tutte puntualmente supportate da specifici riferimenti teorici.

A partire dall'assunto secondo il quale i servizi educativi rivolti alla prima infanzia possono risultare realmente funzionali alla rigenerazione del tessuto sociale e culturale, oltre che economico, solamente a partire dal riconoscimento della specificità dell'infanzia, nel primo capitolo Altamura compie una rassegna delle macroaree di implementazione – quali l'accessibilità dei servizi, il curriculum e il progetto pedagogico degli stessi, la *governance* e i principi programmatici, le azioni di monitoraggio e valutazione, la professionalità degli educatori – e dei principi pedagogici fondativi – unicità, complessità e dignità dell'infanzia, competenze dei/delle professionisti/e dell'educazione, criteri di competenza del sistema educativo, approccio olistico alla progettazione educativo-formativa, l'imprescindibile partnership con le famiglie – mutuati dal *Proposal for Key Principles of a Quality Framework for Early Childhood Education and Care* (EC, 2014). Tali elementi, infatti, sono altresì quelli che assicurano la *qualità* della progettazione di un servizio educativo che «se opportunamente progettato e qualitativamente connotato, si propone quale *vivaio* di relazioni autentiche, intense, in cui *germoglia* la vita emotiva, cognitiva e sociale dell'infanzia e, dunque, degli uomini e delle donne di domani» (p. 30). L'autrice illustra, dunque, le principali tappe evolutive dei servizi rivolti all'infanzia – corrispondenti alle metamorfosi che hanno interessato l'immaginario sociale attorno a essa – ripercorrendo i mutamenti degli orientamenti pedagogici che le hanno accompagnate: dall'istituzione delle sale di custodia all'istituzione delle scuole dell'infanzia apertiane, dalla nascita dei primi asili aziendali e degli asili nido di matrice assistenzialistica e igienico-sanitaria alle scuole materne agazziane e alle case dei bambini montessoriane, giungendo alla progressiva diffusione dell'attivismo pedagogico, dal quale l'attuale offerta formativa per la prima infanzia mutua i suoi principali assunti di riferimento. Infine, viene illustrato il percorso storico-normativo e programmatico che ha portato alla nascita dell'attuale sistema educativo integrato 0-6.

L'Autrice apre dunque il secondo capitolo con l'illustrazione dei dati statistici relativi alla progressiva diffusione dei servizi per l'infanzia in Italia e, a partire da tali dati, approfondisce i principali riferimenti che costituiscono il quadro normativo e programmatico di consultazione in cui si colloca l'analisi da lei condotta. Per ciascuno dei documenti presi in esame – L. 107/2015 e D.Lgs. 65/2017, *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia* 2012-2018, *Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei"* 2021, *Orientamenti nazionali per i servizi*

educativi per l'infanzia 2022 – vengono evidenziati i più significativi elementi di novità introdotti: dall'istituzione dei "Poli per l'infanzia" come «laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio» (p. 82), alla definizione delle caratteristiche precipue di ogni singolo servizio – nidi e micronidi, sezioni primavera, scuole dell'infanzia, servizi integrativi (spazi gioco, Centri per bambini e famiglie, servizi educativi in contesto domiciliare) – al concetto di continuità, *orizzontale e verticale*, di cui il sistema deve risultrarne la realizzazione; dalle competenze attribuite ai singoli organi istituzionali di cui consta la *governance*, agli interventi strategici individuati per la realizzazione del sistema educativo integrato – come la costituzione del Coordinamento pedagogico territoriale, la formazione continua in servizio del personale e il rafforzamento delle sezioni primavera –; dall'individuazione di obiettivi strategici per la qualificazione dell'offerta educativa dei servizi per l'infanzia ai criteri di riparto stabiliti per la sua effettiva attuazione. Nello specifico, rispetto ai criteri di riparto, si riflette attorno alla scelta di investire un maggior numero di risorse nelle spese di gestione dei servizi educativi come elemento di riconoscimento del ruolo svolto dagli Enti locali tanto per il contrasto alla povertà educativa quanto per il sostegno alle famiglie, oltre che per la promozione di equità sociale tra i generi.

Il terzo capitolo induce poi a riflettere attorno alla complessità, pedagogicamente intesa, caratterizzante i profili professionali coinvolti nel sistema educativo integrato 0-6: l'educatore, l'insegnante della scuola dell'infanzia e il coordinatore pedagogico. Vengono delineate, a tal proposito, conoscenze, abilità e competenze sia specifiche che trasversali, comuni a tutti e specifiche di ciascuno, oltre ai relativi percorsi di formazione iniziale necessari all'esercizio di tali professioni. Al contempo, si riflette attorno alla necessità di prevedere percorsi di formazione permanente come presupposto fondamentale a garantire la qualità e l'efficacia delle funzioni educative da essi svolte. Come afferma l'Autrice, infatti, «È a partire da professionisti competenti [...] capaci di connettere competenze culturali e scientifiche, cura, educazione e apprendimento, che sarà possibile predisporre contesti e interventi educativi tesi alla *fioritura dell'umano* e alla formazione di futuri cittadini/e consapevoli e attivi nel prevenire forme di disagio [...] che, sempre più spesso, degenerano in vere e proprie emergenze educative» (p. 165). Viene posta in evidenza, in ultimo, la delicata funzione di raccordo svolta dai professionisti dell'educazione all'interno delle trame relazionali in cui si sostanziano i processi educativi e formativi di cui sono, ad un tempo, promotori e attuatori.

Nel quarto e ultimo capitolo, infine, Altamura focalizza l'attenzione attorno al rapporto *dialogico* che è necessario instaurare tra servizi educativi e famiglie. I primi, infatti, in quanto principali surrogati delle seconde nei processi educativi delle piccole e dei piccoli a cui si rivolgono, è necessario che adottino nei confronti delle famiglie una postura autenticamente *accogliente*, riconoscendole come principali ambienti di sviluppo delle bambine e dei bambini di cui intendono prendersi cura e valorizzandone le specifiche culture educative di cui sono portatrici. Per tali ragioni risulta necessario che, insieme ai bambini, i servizi educativi prendano in carico anche le famiglie e i bisogni di «attenzione e di coinvolgimento, di identificazione e di approvazione; [...] di [...] familiarità all'interno di quello spazio, di condividere le esperienze del/della proprio/a figlio/a con altri genitori e con le/gli educatrici/educatori, con le/gli insegnanti; [...] [di] essere accolti [...]» (p. 172) manifestati dai genitori nel momento in cui affidano a loro i/le propri/e bambini/e. Improntato sul principio di *corresponsabilità educativa*, la quale «permette [...] a servizi educativi e famiglie di riconoscersi come spazi educativi interconnessi, capaci di lavorare insieme per un progetto educativo condiviso» (p. 178), tale rapporto dialogico renderebbe realmente efficaci gli interventi educativi proposti perché risultanti da una «progettazione compartecipata» (p. 197). Oltre a ciò, nel capitolo viene messa in evidenza la funzione *conciliativa* tra tempi di vita e tempi di lavoro svolta dai servizi educativi. Tale funzione, infatti, rappresentando un supporto concreto alla gestione dei carichi di cura genitoriali – in particolar modo materni – consente di avviare autentici processi di rigenerazione culturale tali per cui la donna-madre possa trovarsi nelle condizioni di realizzare le proprie aspirazioni, personali e professionali, al pari dell'uomo-padre. Infine, l'Autrice evidenzia il ruolo di contrasto al *digital divide* e di promozione delle competenze digitali potenzialmente svolto dai servizi educativi per la prima infanzia, fondamentale per la formazione integrale e responsabile dei/delle piccoli/e cittadini/e, uomini e donne del futuro.

Per concludere, il testo offre l'opportunità di costruire una mappa interpretativa e orientativa del Sistema educativo integrato 0-6 utile a guidare tanto le/i professioniste/i della formazione che in essi operano, quanto i genitori che di essi usufruiscono, attraverso le tortuosità che compromettono una sua autentica comprensione; questioni, queste, che possono compromettere le stesse condizioni di realizzabilità del sistema e la garanzia di accessibilità ai servizi da esso offerti, minandone le potenzialità ri-generative e trasformative che potrebbe avere all'interno della società.

Angelica Disalvo